

## La mostra sul senso del sacro 2019

## 3 e fine

### Tra fragilità e incompiutezza

di Federico Giandolfi



**Michele Roccotelli Doppio Diablo**

Il “*San Michele e il maligno*” di Michele Roccotelli è anch’essa opera maestra di grande suggestione, finemente realizzata, dal significato riposto. Nel simbolo di S. Giorgio o di Michele che sconfiggono il Dragone abbiamo il ricordo di quando il pensare, il sentire ed il volere furono minacciati dal disordine della Caduta a causa dell’egoismo. Quale sarebbe stato lo scenario senza l’intervento di Michele? Avremmo inteso qualcosa, seguito questo o quell’impulso di volontà, sentito qualcos’altro, mentre il pensiero ci avrebbe spinto in tutt’altra direzione. In ogni movimento dell’anima ci sarebbe stato egoismo, un fai da te.

Ma è più che mai attuale il simbolo di Michele e il maligno! Il Mistero del male è uno dei nomi per l’Epoca in cui siamo entrati, quando l’essere umano deve ora affrontare la vera Bestia degli Abissi, che è la parte di ciascuno di noi non ancora dominata e perfezionata, è la nostra fragilità e incompiutezza. Abbiamo facoltà di scegliere. Noi decidiamo, siamo responsabili per ciò che si manifesterà. Il Rito della scelta nell’Età moderna

della vita sulla Terra è il Mistero del Male. E' l'lo umano ad essere in pericolo. L'lo umano infatti sta assumendo il suo ruolo come fattore vivente nella evoluzione umana.

C'è poi un bel gruppo di opere che vuole invitarci alla contemplazione del senso del Sacro nel dolore e la compassione, tali sono l'abbozzata composizione *“Maria dopo la Crocifissione”* di Marcello Marrucci, il suggestivo montaggio *“Un mare di ...Storie”* di Silia Rea, *“Fragilità”* di Elena Saponaro, *“Senza dimora”* di Mauro Vanacore, *“Crocifissione”* di Genny Masturzo.

Di altra indole, più dense di speranza e volontà trasformatrice, sono *“Va a morire il giorno nei colori del sacro”* di Claudio M. Feruglio, *“Pane da chiedere e da condividere”* di Ariberto Salati, *“La Verità”* di Patrizia Mauro, *“Paesaggio marino con farfalle portatrici di buone notizie”* di Fernando Pisacane.

E degna di essere esposta alla poliedrica Mostra sul Vesuvio Quotidiano\_Vesuvio Universale, purtroppo già conclusa alla Certosa di San Martino, l'opera enigmatica di Carlo Cottone *“Punto Interrogativo”*.

Finalmente, vanno considerate attentamente le composizioni *“Memento Mori”* di Franco Lista e *“L'equilibrio interiore”* di Ferdinando Russo. La prima fa riecheggiare prepotentemente la scomoda meditazione sul nostro destino mortale. La seconda punta alla nostra natura inferiore, a volte sbilanciata fino a costituirsi simbolicamente in una fiera. Quei veleni dell'anima che si chiamano irritazione, sfiducia, sospetto, invidia, competizione, malizia, odio, vendetta, tutti essi possono tramutarsi in benevolenza, accettazione, compassione, perdono.